

Protocollo sanitario per il mantenimento degli anfibi in ambiente controllato

Per evitare la diffusione di agenti patogeni dagli anfibi tenuti in cattività all'ambiente naturale è fondamentale certificare che gli animali in allevamento siano esenti dal fungo *Batrachochytrium salamandrivorans* (*Bsal*) e da altri patogeni come *Batrachochytrium dendrobatidis* (*Bd*) e ranavirus. L'infezione da *Bsal* può essere trattata abbastanza facilmente (mantenendo gli animali per 10 giorni a 25°C, e successiva verifica di assenza di *Bsal*). L'assenza di *Bsal* si accerta in questi modi:

- 1) Prelevando e analizzando tamponi cutanei di tutti gli animali
- 2) Mantenendo in quarantena tutti i nuovi arrivi per almeno 40 giorni. Durante questo periodo, gli animali dovrebbero essere analizzati per *Bsal*, *Bd* e ranavirus. Dopo la quarantena, il terrario e tutto il materiale utilizzato deve essere sterilizzato prima di poter essere riutilizzato. Trattare col calore anche l'acqua e ogni altro materiale venuto a contatto con salamandre o tritoni. Si consiglia di mantenere il materiale ad almeno 60°C per 30 minuti prima di riutilizzarlo o eliminarlo
- 3) Far esaminare animali morti o malati da un veterinario competente

Inoltre, non liberate mai anfibi mantenuti in acquario o terrario in ambiente naturale; evitate contatti diretti tra anfibi esotici e anfibi autoctoni (mantenendoli temporaneamente negli stessi ambienti); evitate anche contatti indiretti, sterilizzando sempre il materiale usato (retini, secchi, contenitori etc.). Anche in assenza di evidenti segni clinici, alcuni anfibi possono trasmettere patogeni. Se un proprietario non può più mantenere i propri animali, dovrebbe contattare chi possa prendersene cura: un veterinario, un centro di recupero fauna, associazioni animaliste locali, giardini zoologici o acquari. Infine, sarebbe sempre meglio acquistare solo salamandre certificate esenti da *Bsal*.